

# Lecci a rischio e il caos resta

## Lucca, ancora nessuna certezza per il progetto di recupero



I lecci imbracati e il caos in piazzale Verdi

■ IN CRONACA



**IL CANTIERE INFINITO** » Istantanea di un declino

# Lecci alla deriva e nessuno sa cosa si farà

Nessuna decisione risulta essere presa per il recupero di piazzale Verdi e dei suoi alberi dopo lo stop ai lavori

di **Barbara Antoni**

▶ LUCCA

I lecci sempre più stanchi, il cantiere sempre più lasciato a se stesso, le buche degli scavi sempre aperte. Piazzale Verdi è l'immagine di un declino. Sul quale oltretutto nessuno degli "addetti ai lavori" sa fornire una risposta precisa.

Niente a che vedere con le buone speranze divulgate da un comunicato ufficiale del Comune di quindici giorni fa che annunciava, la settimana seguente (quella appena trascorsa) un intervento per coprire gli scavi archeologici.

La copertura non c'è stata, intanto sono comparsi nuovi tutori (i quattro pali che sorreggono i tronchi, legati da un filo di ferro) degli alberi sulle tre aiuole. Su quella lato biglietteria Vaibus gli alberi sorretti dai tutori sono dieci su diciassette, su quella lato Cavallerizza dodici su sedici. Sull'aiuola centrale tre alberi sono - come erano già alcune settimane fa - fasciati da assi di legno e altri sorretti dai tutori che cercano di arginare la deriva: dopo la sfoltitura delle chiome e la zollatura delle radici per prepararli a un trasferimento che doveva avvenire al massimo entro marzo, sono sempre lì, a dispetto dei tempi che la natura impone per intervenire sugli alberi.

Ancora nessuna decisione risulta essere stata presa sul recupero del piazzale dopo la volontà di annullare l'intervento Piuss che voleva (nell'ultima versione del progetto) trasformarla nella grande ellisse (al posto della prima idea progettuale bocciata dal ministero dei Beni culturali perché prevedeva lo spostamento dell'obelisco, monumento ai caduti delle guerre). I lavori Piuss erano stati assegnati, a seguito di regolare gara, al Consorzio Cooperativo Costruzioni - Ccc società cooperativa con sede legale a Bologna e una sede distaccata a Firenze.

Interrogati, a domanda preci-



**I lecci di piazzale Verdi: sempre di più sono sorretti da tutori per impedire che cadano (foto Vip)**

sa su cosa sarà di piazzale Verdi, l'ingegner Antonella Gianni, dirigente responsabile dei lavori, risponde in modo stringato: «Non posso dire niente. Stiamo valutando». «È una cosa di cui stiamo parlando», è la risposta del sindaco Alessandro Tambellini alla stessa domanda. Tambellini, da parte sua, consiglia di contattare l'ufficio stampa per maggiori delucidazioni. Peccato però che alle 15 ieri nessuno dell'ufficio sia più reperibile in Palazzo Orsetti: «È lunedì, non c'è rientro pomeridiano», spiega l'operatore al centralino. Irrintracciabile al

cellulare di servizio l'assessore all'urbanistica Serena Mammini.

Intanto la Soprintendenza ha assolto il suo compito, ovvero quello di indicare le prescrizioni per la copertura degli scavi: sui resti riaffiorati della seconda cerchia muraria sarà steso uno strato di tessuto non tessuto e sopra questo il terreno, del tipo che l'agronomo riterrà idoneo per le piante sovrastanti.

Il nocciolo del problema sembra rimanere l'aspetto burocratico-amministrativo della vicenda: l'impatto partirebbe

infatti proprio da qui. Non sembra essere ancora passato dalla giunta l'atto di revoca dell'appalto dei lavori Piuss al consorzio Ccc di Bologna.

Questo atto - che comporterà al Comune il pagamento di una penale (visto che la ditta si è vista sfumare un appalto da tre milioni e mezzo) segnerebbe lo spartiacque, il punto di ripartenza per dare il via intanto a un intervento di massima per la copertura degli scavi e la messa in sicurezza degli alberi, in attesa del progetto definitivo di sistemazione.

ORIPRODUZIONE RISERVATA